

LA CONDIVISIONE CON I POVERI
SCUOLA DI RICONCILIAZIONE

Tempo di Avvento: tempo di attesa e di speranza, tempo di conversione e di riconciliazione.

ISAIA: "Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra...si godrà e si gioirà sempre... farò di Gerusalemme una gioia. Io esulterò di Gerusalemme godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bambino che viva solo pochi giorni, nè un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza...Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non fabbricheranno perchè un altro vi abiti, nè planteranno perchè un altro mangi... I miei fedeli si godranno il frutto del loro lavoro...Risponderò loro prima ancora che chiamino...I lupi e gli agnelli pascoleranno insieme, i leoni mangeranno fieno come i buoi..." (65,17-25)

E' in questa cornice che si situa l'attesa dei poveri: cieli nuovi e terra nuova, ovvero un mondo nuovo in cui sia tolta la radice di ogni divisione, di ogni dissociazione, di ogni sperequazione di cui il povero, il senza-potere, l'ultimo ne porta sulla sua carne e nel suo spirito i segni più drammatici.

Il vero avvento è quello del povero. La sua attesa, la sua speranza è che cambi la situazione in cui si trova. Soltanto una logica fatalista non è in grado di comprendere che il povero esiste a causa di un mondo in cui si vive egoisticamente e violentemente. E' il peccato dell'umanità che dall'origine fino a oggi spezza la relazione fondamentale.

Il Regno inaugurato con Gesù è la risposta di Dio a questa attesa presente nei 'sotterranei dell'umanità'. La gioiosa notizia è che ai poveri appartiene il Regno. Loro sono i destinatari della imprevedibile e meravigliosa azione intrapresa gratuitamente da Dio. L'umanità giusta e fraterna del Vangelo si costruisce a partire dai poveri. L'Incarnazione (Natale) è il primo passo della riconciliazione.

Il Dio che si spoglia delle sue qualità "celesti" e prende corpo nella fragilità e povertà di un bambino è il segno della volontà riconciliatrice di Dio. Facendosi povero Dio dà inizio alla nuova creazione in cui vengono abolite le barriere separatrice e emarginanti.

L'Avvento, allora, diventa una possibilità offerta a noi per metterci di nuovo alla scuola di riconciliazione più aderente al senso della storia di Cristo, più congeniale ai suoi gusti.

Riconciliazione a partire dai poveri, dunque, che significa:

1. Fare spazio a Dio, cercando ciò che a lui è gradito, non mettendo nulla di proprio al posto della sua volontà.
2. Comunione con Cristo povero, il quale ha riunito gli uomini "non partendo dalle idee ma partendo dalla materia", dalla concretezza, e cosa più concreta dell'Eucaristia non c'è per chi ha occhi di fede.
3. Precisare a se stessi in qualsiasi ambito di vita o stato di vita ci si trovi, quali ultimi il Signore ci ha fatto o ci fa incontrare.
4. Vedere concretamente e render conto a se stessi, ai fratelli e a Dio come ci si fa carico della loro situazione, come si mette la propria spalla sotto la loro croce, come ci si fa liberare dal Signore attraverso loro, come gli ultimi hanno modificato la famiglia, la professione, la verginità, il celibato, l'uso del denaro, il tempo libero.

5. Considerare con franchezza quali privilegi ancora si hanno, quali cose teniamo per noi e che ci separano da loro.
6. Assumere un atteggiamento penitenziale nel quale prendere coscienza delle proprie e altrui responsabilità in ordine ai pesi che i poveri portano per causa nostra. (Confessione)
7.

"La riconciliazione si fonda essenzialmente sul gesto. Perché per sua natura non si radica sulle parole, che sovente la smentiscono, ma in una conversione del cuore visibile sul piano dei comportamenti. Essa non appartiene quindi all'ordine dell'ideologia, ma all'ordine della prassi." (A. Bonivento)

REVISIONE DI VITA

Nel confronto con la Parola di Dio ciascuno faccia il punto della sua situazione e veda che cosa può fare per un Avvento di riconciliazione.

Efesini 2,14-22: E' Cristo che elimina la separazione.

Efesini 4,1-6 : La vostra vita sia degna della vocazione che avete ricevuto: essere uno nel Padre, nel Figlio e nello Spirito santo.

Luca 7,36-50 : Il luogo del nuovo incontro con Dio e della pacificazione tra gli uomini.

Matteo 25,31-46: Il modo del nuovo incontro con Dio e della pacificazione tra gli uomini.